Vinitaly, il futuro del settore del vino è nel calice 4.0

vino-web-fb706665

Nel 2018 la **produzione globale di vino** è cresciuta del 14% raggiungendo i **282 milioni di ettolitri**. La medaglia d'oro nel podio dei produttori va all'**Italia**, seguita da **Francia, Spagna e Stati Uniti**. I paesi che stanno crescendo più velocemente sono invece **Cina, Argentina e Brasile**. Conquistiamo inoltre la medaglia di bronzo per i **consumi globali di vino** (l'Italia rappresenta il 9% del totale) dopo Francia (11%) e USA (14%). Un settore frammentato in cui le imprese puntano a realizzare prodotti premium e/o di nicchia: i margini del comparto sono infatti aumentati ad un tasso medio annuo del 6,2% nell'ultimo quinquennio. Ciò vale anche per le aziende italiane che nel 2018 hanno esportato vino per un valore di 6,2 miliardi di euro registrando una crescita di del +3,3% rispetto al 2017 a fronte di un calo dell'8,1% in volumi.

Un settore strategico per l'Italia, una filiera che occupa circa 1 milione e 300 mila addetti. "Si crede che quello del vino sia un settore conservatore e tardivo nell'approccio alle tecnologie – dichiara **Giulio Busoni**, Partner **Porsche Consulting** responsabile del settore Consumer Goods - in realtà sono diversi i segnali di fermento del settore verso la trasformazione digitale".

In Francia nella regione di Bordeaux l'utilizzo dell'**IoT per la mappatura del vigore vegetativo** ha consentito di risparmiare dal 10 al 30% sui costi per la fertilizzazione mentre in California droni e mappature satellitari vengono adoperate per monitorare lo stato di salute dei terreni di produzione.

Ci sono esempi in questo senso anche in Italia: con il progetto "**PV-Sensing**" sensori di nuova concezione vengono utilizzati per il **monitoraggio dei parametri agronomici** del suolo, della superficie delle foglie, dell'umidità e della rugiada a cui è esposta la pianta. Dati che, grazie ad un modello previsionale, consentono di ottimizzare i trattamenti fitosanitari del vigneto.

Numerose sono inoltre le **start up** che stanno nascendo nel settore vino: da quelle come **Wineta** che puntano a influenzare gli acquisti grazie a un algoritmo in grado di raccomandare il vino in linea con

propri gusti personali, a quelle che gestiscono la vendita come **Goot**, una app che consente di accedere a tutti i vini disponibili nelle enoteche di zona e di riceverli in un'ora. Altre, come **10-wine**, propongono nuovi modelli di consumo, in questo caso mutuato dal settore del caffè: ricariche monodose per un consumo casalingo di qualità e variegato, un bicchiere di vino come la tazzina del caffè.

"In questo contesto – continua Busoni - i produttori italiani devono cogliere principalmente due trend globali: l'importanza della **qualità lungo tutta la filiera** e la **personalizzazione sia del prodotto che delle modalità di consumo**. Da un lato tecnologie quali IoT e sensoristica applicate in fase produttiva consentono ai produttori di migliorare sempre di più la qualità del prodotto, dall'altro, applicazioni digitali a supporto della vendita consentono d'intercettare ed integrare nel proprio processo di innovazione le nuove esigenze di consumo quali ad esempio quello monodose. La **rivoluzione digitale** – conclude Busoni - è la chiave per mantenere e consolidare nel tempo la posizione di leadership globale nel settore vitivinicolo".

Porsche Consulting GmbH è un'affiliata della casa automobilistica Dr.-Ing. h.c. F. Porsche AG di Stoccarda. Fondata nel 1994 a seguito del grande successo ottenuto con la ristrutturazione della Casa Madre Porsche, a distanza di 25 anni agisce a livello internazionale attraverso i suoi 4 uffici tedeschi e le sue 5 affiliate a Milano, San Paolo, Atlanta, Belmont (Silicon Valley) e Shanghai. Gli esperti di Porsche Consulting offrono la loro consulenza alle grandi e medie imprese nel settore dei beni industriali quali meccanica, impiantistica e a tutta la filiera di fornitura del comparto automobilistico. Altri importanti clienti provengono dal settore aeronautico, dall'industria dei beni di consumo e della distribuzione e dal farmaceutico.